



Project Number 531028-LLP-1-2012-1-IT-KA4-KA4MP

Linee guida e idee concrete per favorire l'integrazione e il successo scolastico di una studentessa immigrata

Questa strategia è stata prodotta da un gruppo transnazionale di scuole coinvolte nel progetto School Safety Net. La strategia ha lo scopo di risolvere il caso scenario intitolato "Difficoltà di integrazione di una giovane ragazza albanese rifugiata".



Lifelong
Learning
Programme

This project has been funded with support from the European Union.
This material reflects the views only of the author, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

Atteggiamento e comportamento del protagonista

Le reazioni dei partecipanti

Il passaggio dal centro dei rifugiati alla scuola non era preparato. Pertanto, l'atteggiamento aggressivo della ragazza sembra comprensibile, e anche normale.

Infatti, non conoscendo la lingua del paese ospitante, ciò può influenzare il comportamento della studentessa appena arrivata (aggressività, abbandono scolastico, perdita di autostima ...).

Le strategie da attuare

Le difficoltà della ragazza sono la prova dei molti ostacoli che gli studenti immigrati spesso incontrano quando iniziano la scuola.

Per integrarsi e avere successo a scuola, pensiamo che questa ragazza dovrebbe effettuare diverse cose:

- **Imparare la lingua del paese ospitante** (step 5 "Linee guida per gli studenti immigrati")
http://schoolsafetynet.pixel-online.org/GL_guide01.php?ta=2&tg=4&st=5
- **Trovare il suo posto nel gruppo-classe** (passi 6, 7.6 e 8 "Linee guida per gli studenti immigrati")
http://schoolsafetynet.pixel-online.org/GL_guide01.php?ta=2&tg=4&st=6
http://schoolsafetynet.pixel-online.org/GL_guide01.php?ta=2&tg=4&st=7
http://schoolsafetynet.pixel-online.org/GL_guide01.php?ta=2&tg=4&st=8
- **Frequentare ripetizioni a scuola** (punto 7 "Linee guida per gli studenti immigrati")
http://schoolsafetynet.pixel-online.org/GL_guide01.php?ta=2&tg=4&st=7

Significa che deve venire a conoscenza degli ostacoli all'integrazione (step 1 "Linee guida per gli studenti immigrati" http://schoolsafetynet.pixel-online.org/GL_guide01.php?ta=2&tg=4&st=1) e

accettare lo shock culturale del suo nuovo ambiente (step 2 "Linee guida per gli studenti immigrati" http://schoolsafetynet.pixel-online.org/GL_guide01.php?ta=2&tg=4&st=2).

Lei dovrà quindi sviluppare la resilienza (capacità di adattamento), imparerà a gestire le sue emozioni e sentimenti nei suoi rapporti con gli altri (passi 2,4, 9 e 10 "Linee guida per gli studenti immigrati") http://schoolsafetynet.pixel-online.org/GL_guide01.php?ta=2&tg=4&st=2

http://schoolsafetynet.pixel-online.org/GL_guide01.php?ta=2&tg=4&st=9

http://schoolsafetynet.pixel-online.org/GL_guide01.php?ta=2&tg=4&st=10.

Dovrà riconquistare l'autostima e la fiducia che sembra aver perso.

Per raggiungere questo risultato, dovrà essere sostenuta da professionisti del campo dell'istruzione e della salute mentale.



Per imparare la lingua del paese ospitante

Se lo studente ha difficoltà a imparare la lingua, non dovrebbe esitare a parlare con un insegnante. Singole lezioni extra sono sempre possibili.

Dovrebbe inoltre cogliere ogni occasione per imparare la lingua nazionale: guardare la televisione, leggere, scrivere liste della spesa, andare in biblioteca, ecc

Per accettare lo shock culturale

E' importante che lei sia orgogliosa della sua lingua e della sua cultura e sia portata a condividerle con gli altri (cibo, oggetti, canzoni, strumenti, festival, ecc).

Allo stesso modo, dovrebbe anche essere interessata alla lingua e alla cultura del paese ospitante e condividere con gli altri ciò che trova di diverso e difficile in questa nuova cultura. E' quindi importante che lei non si isoli, ma, al contrario, che si esponga a contesti diversi in modo che possa adattarsi positivamente al suo nuovo ambiente.

Per stare bene a scuola

Se la studentessa non sente di appartenere alla scuola (perché non capisce le lezioni, ha bisogno di aiuto per i compiti, si sente isolata in classe, ha diverse aspirazioni per quanto riguarda gli studi e il lavoro ...), deve parlare con gli insegnanti o con i consulenti scolastici, con l'aiuto di un mediatore / interprete, se necessario. Essi l'aiuteranno a trovare un sostegno adeguato. Ci sono centri sociali che possono aiutarla a integrarsi nella scuola attraverso varie attività, le associazioni e le organizzazioni pubbliche che sostengono singoli progetti. Ci sono anche associazioni culturali dove si può imparare tecniche di comunicazione non legate a contesti scolastici Per ricevere questi supporti, può chiedere la consulenza delle insegnanti o di appositi consulenti scolastici.

Per andare verso gli altri

La migrazione richiede grandi sforzi per andare incontro ad altre persone.

Questa studentessa ha bisogno di incontrare altre persone, per fare nuove amicizie, e sentirsi parte di un gruppo. Ciò contribuirà a rafforzare la sua autostima e identità.

Ad esempio, si potrebbe unire a diverse reti (club sportivi, organizzazioni giovanili ...), partecipare alla vita della scuola e alle sue attività (rappresentante di classe, eventi, teatro ...), partecipare alle iniziative e attività comunitarie (sport club, centro comunità ...)

Per discutere con i genitori

Deve inoltre essere in grado di discutere con i genitori su ciò che apprende a scuola e condividere informazioni sulla cultura scolastica. Sarà l'occasione per individuare i momenti di stress e difficoltà di apprendimento che possono essere risolti insieme.

Atteggiamento e comportamento dei compagni di classe

Le reazioni dei partecipanti



Il rifiuto del gruppo classe è comprensibile, dal momento che mancano informazioni sulla situazione specifica della nuova studentessa. Inoltre, i compagni di classe possono legittimamente richiedere un ambiente tranquillo e armonioso in classe. Tali condizioni sono necessarie per sviluppare serenamente e progredire nel proprio apprendimento.

Le strategie da attuare

Proporre strategie indirizzate direttamente ai compagni di classe è difficile, perché è responsabilità degli operatori scolastici creare le condizioni che favoriscono una integrazione armoniosa di studenti immigrati in classe.

Pertanto, il preside e gli insegnanti, in particolare, dovranno lavorare sulla "coesistenza" nel gruppo classe per favorire l'integrazione della giovane ragazza: accogliere la ragazza in classe, favorendo il lavoro di gruppo, la cooperazione tra gli studenti, la costruzione di una cultura della classe alla quale la ragazza possa essere orgogliosa di appartenere ...

(Punto 7 "Linee guida per insegnanti"

http://schoolsafetynet.pixel-online.org/GL_guide01.php?ta=2&tq=4&st=7).

Lavorare sulla "coesistenza" significa anche coltivare la differenza, mettendo in evidenza le caratteristiche degli studenti immigrati e del loro patrimonio culturale, cercando anche di favorire lo sviluppo di empatia negli studenti.

Sarà necessario questo supporto lungo tutto il percorso scolastico degli studenti e tutti gli attori della scuola (insegnanti, educatori, consulenti ...) dovranno prenderne parte.

Atteggiamento e comportamento degli insegnanti

Le reazioni dei partecipanti

Il comportamento degli insegnanti è sorprendente, anche se non è raro; non sono sempre informati della situazione specifica della studentessa.

Il ruolo degli insegnanti non è solo quello di insegnare . Essi dovrebbero essere curiosi del passato e del background della studentessa, lei potrebbe aver sofferto di un trauma (relativo al suo paese d'origine e / o alla sua famiglia).

L'empatia, il contatto umano, la dedizione sarebbero certamente le risposte più appropriate.

Le strategie da attuare

Pensiamo che gli insegnanti dovrebbero prima ottenere informazioni sul problema della ragazza:

- **Informarsi sulle difficoltà** degli studenti immigrati e sui possibili aiuti. Possono ottenere informazioni su un adeguato sostegno educativo per studenti immigrati disponibili nella scuola o nella regione, informarsi con il sistema di sostegno scolastico (ad esempio creazione di un club per i compiti a casa), cooperare con i sistemi di sensibilizzazione o di assistenti sociali che possono intervenire immediatamente (anche in caso di emergenza) in caso di bisogno ... (punti 1



e 2 "Linee guida per insegnanti")

http://schoolsafetynet.pixel-online.org/GL_guide01.php?ta=2&tg=5&st=1

http://schoolsafetynet.pixel-online.org/GL_guide01.php?ta=2&tg=5&st=2)

- **Informarsi sulla vita e situazione familiare** della ragazza al fine di comprendere meglio il suo comportamento ed essere in grado di aiutarla in modo efficace. Si potrebbero creare legami con i genitori, visitandoli a casa o durante le riunioni con i genitori ... Se il linguaggio è un ostacolo, altri genitori potrebbero agire come interpreti, o la scuola potrebbe chiamare un servizio specializzato (punti 4 e 9 "Linee guida per insegnanti")
http://schoolsafetynet.pixel-online.org/GL_guide01.php?ta=2&tg=5&st=4
http://schoolsafetynet.pixel-online.org/GL_guide01.php?ta=2&tg=5&st=9
- **Cercare le risorse pedagogiche** per gestire la diversità in classe, l'integrazione degli studenti immigrati nel gruppo classe e il loro successo scolastico (vedi risorse disponibili sul portale).
Con questi strumenti e le informazioni, gli insegnanti potrebbero adattare il loro insegnamento, facendo un lavoro di "differenziazione" nel gruppo classe:
- **Prestare particolare attenzione a questa studentessa** che esprime le sue difficoltà a scuola (step 8 "Linee guida per l'insegnante").
http://schoolsafetynet.pixel-online.org/GL_guide01.php?ta=2&tg=5&st=8
- **Cercare di conoscere e valorizzare i suoi interessi.** Per far ciò l'insegnante potrebbe farla sentire più a suo agio, potrebbe portarla a esprimere i suoi problemi personali e ridurre la sua aggressività, recuperando la propria autostima.
- **Agire su concezioni e atteggiamenti in aula** (STEP 7 "Linee guida per l'insegnante") http://schoolsafetynet.pixel-online.org/GL_guide01.php?ta=2&tg=5&st=7: lavorare in classe con i valori comuni e solidali e il rispetto reciproco, per costruire una cultura della scuola e della classe a cui tutti gli studenti sarebbero orgogliosi di appartenere.
- **Agire sulle proprie concezioni** (Fase 5 "Linee guida per l'insegnante"):
http://schoolsafetynet.pixel-online.org/GL_guide01.php?ta=2&tg=5&st=5

- Credere tutti gli studenti possano essere educati

- Rendersi conto che gli studenti immigrati hanno valori diversi da quelli della scuola



- Imparare a liberarsi dei propri pregiudizi e stereotipi, cercare di conoscere e capire la cultura dell'altro

- **Adeguare i metodi di insegnamento e gli obiettivi di apprendimento** (punti 6 e 7 "Linee guida per insegnanti") http://schoolsafetynet.pixel-online.org/GL_guide01.php?ta=2&tg=5&st=6
http://schoolsafetynet.pixel-online.org/GL_guide01.php?ta=2&tg=5&st=7 : gestione del tempo e il ritmo di apprendimento, chiarire gli obiettivi e il significato delle attività, confidare nel potenziale degli studenti, avendo cura per il rapporto, lasciare spazio per le competenze emotive ... Nel curriculum, fare collegamenti con la storia delle migrazioni e delle culture di origine degli studenti immigrati, dare valore al patrimonio culturale, incoraggiare le capacità relazionali.
- **Proporre un aiuto personalizzato** per lo studente a livello di scuola: l'apprendimento della lingua e altre lezioni per fornire aiuto nello studio (metodi, la pianificazione del lavoro, mettere in ordine i fogli e libri di scuola ...)
- **Chiedere ad altri studenti immigrati di aiutare** la ragazza in ambiti in cui sono bravi (formazione tra pari)

Cercando di conoscere meglio le competenze della ragazza e le sue ambizioni professionali, l'insegnante potrebbe guidarla verso ambiti più appropriati.

Gli insegnanti potrebbero anche discutere il caso di questa studentessa con i colleghi e gli altri operatori scolastici.

Gli insegnanti non sono sempre preparati a gestire le classi multiculturali. Per ovviare a ciò, essi dovrebbero avere la possibilità di formazione in servizio su tali questioni.

Atteggiamento e comportamento dei genitori

La reazione dei partecipanti

I problemi emotivi sono una leva importante in questo tipo di situazione, perché la scuola non è sempre una priorità per le persone appena arrivate.

I genitori della ragazza (ostacolati dalle barriere linguistiche e dalla loro situazione finanziaria) sembrano puntare tutto sulla scuola per il futuro della figlia.

Le strategie da attuare

Il legame tra la scuola e la famiglia è fondamentale. I genitori devono fare del loro meglio per superare gli ostacoli legati alla lingua e alla cultura, e partecipare alla vita scolastica (fase 1 "Linee guida per i genitori").



Nella situazione descritta, le seguenti idee possono essere suggerite ai genitori:

- I genitori potrebbero chiedere alla scuola di chiamare un servizio di interprete e traduttore per rendere la comunicazione e il dialogo più facile (punto 2.3 "Linee guida per i genitori" http://schoolsafetynet.pixel-online.org/GL_guide01.php?ta=2&tq=2&st=2 e passo 8.3 "Linee guida per presidi" http://schoolsafetynet.pixel-online.org/GL_guide01.php?ta=2&tq=1&st=8) . Purtroppo, questo tipo di servizio non è sempre gratuito.
- Potrebbero anche utilizzare altre opzioni, ad esempio dei "genitori intermediari" con cui condividono uno stesso background (idea menzionata al punto 7.1 "Linee guida per i genitori"). http://schoolsafetynet.pixel-online.org/GL_guide01.php?ta=2&tq=2&st=7
I genitori possono chiedere di beneficiare di una formazione linguistica degli adulti (punto 6 "Linee guida per i genitori" http://schoolsafetynet.pixel-online.org/GL_guide01.php?ta=2&tq=2&st=6). La scuola dovrebbe essere in grado di guidarli a organizzazioni che forniscono questo tipo di formazione. Inoltre, perseguendo l'apprendimento della lingua, i genitori potrebbero meglio sostenere la figlia nel suo percorso scolastico.
- I genitori e / o la scuola potrebbero chiamare un servizio di mediazione scolastica (punto 2.3 "Linee guida per i genitori" http://schoolsafetynet.pixel-online.org/GL_guide01.php?ta=2&tq=2&st=2 e passo 8 "Linee guida per presidi" http://schoolsafetynet.pixel-online.org/GL_guide01.php?ta=2&tq=1&st=8) che creerà fiducia e legame di reciproca comprensione con la famiglia . In effetti, la scuola è spesso percepita come un "nemico" da famiglie di immigrati. Non è sempre una priorità per i genitori che hanno altri problemi di cui preoccuparsi: l' alloggio, la salute, l'occupazione ... C'è spesso una collaborazione intersettoriale tra le scuole, l'assistenza sociale e sanitaria e servizi di alloggio. Pertanto, se i genitori comunicano le loro difficoltà, numerosi servizi possono essere attivati e possono portare un aiuto specifico. Le soluzioni "vantaggiose" si devono trovare con i genitori.
- I genitori potranno partecipare alle riunioni dei genitori organizzate dalla scuola (passo 3,6 "Linee guida per i genitori" http://schoolsafetynet.pixel-online.org/GL_guide01.php?ta=2&tq=2&st=3) . Se non possono aiutare la loro figlia a fare i compiti, possono però essere informati circa i sistemi di supporto esistenti attraverso l'insegnante, e chiedere aiuto.
- I genitori dovrebbero fare del loro meglio per partecipare alle attività di incontro organizzate dalla scuola per favorire l'integrazione, ad esempio, il "caffé genitori" (punto 9.3 "Linee guida per i genitori" <http://schoolsafetynet.pixel->

online.org/GL_guide01 .php? ta = 2 & tg = 2 & st = 9). E 'importante che accettino di condividere la loro cultura con la scuola e abbiano rispetto per la cultura del paese ospitante.

A tal fine potrebbero anche, per esempio, partecipare alle attività locali e alle iniziative che favoriscono l'integrazione delle famiglie della comunità.

La scuola potrebbe suggerire alle famiglie locali di invitare la famiglia immigrata per scoprire la cultura e la lingua del paese.

Benefici attesi:

- **La consapevolezza dell'importanza della scuola** per il futuro della figlia (step 2 "Linee guida per i genitori" http://schoolsafetynet.pixel-online.org/GL_guide01.php?ta=2&tg=2&st=2)
- **Coinvolgimento nel percorso scolastico** della figlia: follow-up del lavoro scolastico e dell'apprendimento, della motivazione, incoraggiamento ... (i punti 3, 7 e 8 "Linee guida per i genitori").
http://schoolsafetynet.pixel-online.org/GL_guide01.php?ta=2&tg=2&st=3
http://schoolsafetynet.pixel-online.org/GL_guide01.php?ta=2&tg=2&st=7
http://schoolsafetynet.pixel-online.org/GL_guide01.php?ta=2&tg=2&st=8

E 'importante che i genitori credano nella possibilità di successo della loro figlia, che la incoraggino e l' aiutino ad aumentare la propria autostima.

Atteggiamento e comportamento del preside

La reazione dei partecipanti

Il preside non può semplicemente essere informato e aggiornato sulla situazione della studentessa, come sembra fare in questa situazione. Egli deve essere responsabile. Si devono dare risposte alle difficoltà della ragazza e della sua famiglia (come si legge nell'introduzione delle "Linee guida per presidi" http://schoolsafetynet.pixel-online.org/GL_guide.php?ta=2&tg=1 e passo 8.6 delle "Linee guida per i responsabili politici" http://schoolsafetynet.pixel-online.org/GL_guide01.php?ta=2&tg=3&st=8)

Le strategie da attuare

In questa situazione, il preside dovrebbe suggerire le linee guida e le pratiche concrete di lavoro per il team di formazione:

- **Guidare la ragazza a un sistema di "classe ponte"** organizzato nelle scuole del Belgio per accogliere la popolazione di immigrati. Questo è un passo intermedio nel percorso scolastico, per progredire nella conoscenza della lingua e nelle materie di



base più semplici, inserendo poi lo studente nel livello appropriato di studi nel più breve tempo possibile. Infatti, nonostante il lavoro svolto nei centri profughi, tutto deve essere fatto di nuovo quando lo studente inizia la scuola (idea menzionata al punto 1.4 "Linee guida per l'insegnante")

http://schoolsafetynet.pixel-online.org/GL_guide01.php?ta=2&tg=5&st=4

- **Guidare la ragazza a studi più adatti alle sue competenze e aspirazioni:** questo significa stabilire un dialogo costruttivo con la ragazza, preferibilmente nella sua lingua (possibilmente con un mediatore), conoscendo il suo background scolastico e le competenze acquisite, in modo da evidenziare le sue capacità e competenze e guidarla alla sezione più appropriata (comprese alternanza tra le classi e pratica professionale). Questa guida deve essere effettuata dal team educativo, con l'aiuto di professionisti o di servizi specializzati.
- **Organizzare attività che incoraggino la "convivenza" nel gruppo classe** della ragazza, come coinvolgere gli studenti di tutte le origini in progetti, esercitazioni e workshop per scoprire i tesori e il patrimonio di ogni cultura rappresentata.
- **Organizzare attività di recupero** per prevenire la dispersione scolastica (recupero, aiuto allo studio, aiuto a fare i compiti, follow-up nell'apprendimento della lingua ...) in tandem con i genitori.
- **Il preside potrebbe lanciare un progetto più ambizioso**, come un "servizio di re-schooling interno", in collaborazione con gli agenti esterni e associazioni locali (di cui al punto 8.3 delle "Linee guida per i genitori").
http://schoolsafetynet.pixel-online.org/GL_guide01.php?ta=2&tg=2&st=8
L'obiettivo principale di tale iniziativa è quello di "riconciliare la studentessa con la scuola": evitando l'abbandono scolastico precoce e la demotivazione, e aiutando, quindi, gli studenti in difficoltà a cambiare le loro opinioni sulla scuola.

Il preside dovrà preoccuparsi della coesione del gruppo educativo (insegnanti):

- **Mantenere un dialogo costante con i docenti** per assicurarsi che essi accettino di lavorare su "differenziazione" e vi si impegnino.
- **Impiegare risorse umane supplementari** per sostenere gli insegnanti (assistente sociale per lavorare sul benessere, educatori di varie nazionalità, mediazione scolastica, tutoraggio, club compiti a casa ...) perché alcuni insegnanti possono sentirsi impotenti e scoraggiati.
- **Valutare con gli insegnanti le misure intraprese**
- **Proporre la formazione degli insegnanti** in modo che possano adattare il loro



insegnamento a studenti di varie nazionalità

Queste idee sono parte di passi 2-7 delle "Linee guida per presidi".

http://schoolsafetynet.pixel-online.org/GL_guide01.php?ta=2&tg=1&st=2

http://schoolsafetynet.pixel-online.org/GL_guide01.php?ta=2&tg=1&st=7

Il preside deve anche mantenere un dialogo costante con la famiglia per favorire il suo coinvolgimento nel successo della propria figlia (punto 8 "Linee guida per presidi"): http://schoolsafetynet.pixel-online.org/GL_guide01.php?ta=2&tg=1&st=7 = 8

- **Incontrare regolarmente i genitori**
- **Informarli sul sistema scolastico** e gli obiettivi nella loro lingua, chiamando traduttori o interpreti, se necessario
- **Proporre loro i moduli di apprendimento della lingua**
- **Richiedere risorse esterne:** mediazione scolastica, interpreti e traduttori, psicologi, associazioni locali ...
- **Avviare attività specifiche** per superare la barriera della lingua, e stabilire un rapporto di fiducia con i genitori (ad esempio il "caffè dei genitori" e "genitori mediatori" già menzionati nel paragrafo dedicato ai genitori, alle giornate di benvenuto, ad escursioni con le famiglie, Centri risorse ...)

E' importante che ogni scuola definisce la propria strategia per integrare gli studenti immigrati, avendo cura di coinvolgere tutti gli attori della scuola e della comunità, e valutare questa strategia:

- Prima di tutto è necessario sviluppare nella scuola una politica accogliente per gli studenti immigrati e le loro famiglie: l'organizzazione di una visita della scuola, la spiegazione dell' organizzazione degli studi, lezioni e livelli, l' informazione sulle regole e i valori della scuola, o sulle persone a cui possono rivolgersi in caso di problemi o domande.
- Gli studenti immigrati hanno bisogno di soluzioni adatte, di un programma non prettamente "scolastico": stabilire supporti specifici per gli studenti appena arrivati, adattando le pratiche educative e aumentando l'apprendimento delle lingue nazionali.
- Infine, è responsabilità del preside integrare la politica della scuola in una politica più ampia della comunità, che deve perseguire l'obiettivo di integrare gli studenti immigrati. Per far ciò è necessario interagire con vari enti locali, comunicare con la comunità locale e il settore dell'istruzione, e far loro sapere che cosa fa la scuola

in questo campo.

Atteggiamento e comportamento degli altri attori

La reazione dei partecipanti

L'assistente sociale cerca di raccogliere altri attori per risolvere i problemi personali della ragazza. Dal momento che le lezioni di lingua organizzate dalla scuola sono insufficienti, chi sosterrà la giovane ragazza?

Il riconoscimento dei diplomi prende troppo tempo e potrebbe avere terribili conseguenze per la ragazza: lei potrebbe passare l'anno, ma non avere il permesso di andare al livello successivo a causa di un ritardo nell'arrivo della documentazione.

Le strategie da attuare

Vari attori devono scendere in campo per confrontarsi con le difficoltà di integrazione degli studenti appena arrivati e delle loro famiglie:

- **Difficoltà personali della studentessa:** assistente sociale, psicologo, professionisti della salute mentale ...
- **Difficoltà scolastiche della studentessa:** apprendimento della lingua, necessità di un adulto benevolo che aiuti e sostenga la studentessa nel suo lavoro scolastico (insegnanti, genitori, volontari in una ONG o una comunità religiosa ...), il supporto a casa (come i club compiti a casa) o una qualche forma di tutoraggio tra pari. I pari possono essere altri studenti della scuola o degli studenti di istruzione superiore. Gli studenti sono più vicini per età, e molti sono immigrati. Sono passati attraverso lo stesso percorso e sono percepiti come "fratelli maggiori", dagli studenti in difficoltà, con cui possono parlare e condividere le difficoltà. Gli studenti danno un'immagine positiva e sono modelli per un futuro ottimista, che è necessaria per combattere l'insuccesso e l'abbandono scolastico.
- **I rapporti con la famiglia:** i mediatori scolastici o i genitori mediatori, i servizi di interpretariato, organizzazioni di formazione linguistica ...
- **La coesione del team** per la formazione e il benessere: le risorse, la formazione continua ...



Il ruolo dei decisori è quello di sostenere e ampliare le attività di integrazione svolte dalle scuole per gli studenti appena arrivati e per le loro famiglie, attraverso i fondi e il quadro normativo.

Questa situazione dà buoni segnali per quanto riguarda l'intervento delle autorità pubbliche:

- **Progettare politiche** che incoraggino le scuole per rendere l'integrazione degli studenti immigrati una priorità nel loro progetto educativo.
- **Cooperare con gli attori sul campo** (la scuola e gli operatori non scolastici) propongono risposte più adatte a studenti immigrati. Un buon coordinamento tra le diverse figure professionali coinvolte sarebbe auspicabile.
- **Tenere conto della situazione finanziaria** delle famiglie immigrate e della ricerca di soluzioni (contributo per i bambini, organizzazione del trasporto a scuola, il supporto per l'alloggio, la consegna dei pasti e materiale scolastico ...)
- **Sviluppare strutture di accoglienza** per aiutare gli studenti appena arrivati nel gruppo-classe (come ad esempio le "classi ponte" di cui si parla nel paragrafo dedicato ai presidi). Allo stesso tempo, **migliorare la transizione** tra i centri di accoglienza e le scuole, sostenendo le famiglie quando lasciano il centro.
- **Rendere le persone delle risorse disponibili.** La scuola e la famiglia hanno bisogno di essere supportati da professionisti del settore. Idealmente, questo supporto dovrebbe essere gratuito.
- **Rendere le risorse pedagogiche disponibili** per gli insegnanti che devono affrontare gli studenti di diverse nazionalità e culture (come il documento del Ministero dell'istruzione del Belgio francofono che spiega come "insegnare agli studenti che non padroneggiano la lingua della scuola")
- **Effettuare una formazione continua** per gli insegnanti e i capi di istituto.
- Tener conto del problema della **formazione iniziale** degli insegnanti.
- **Semplificare le procedure** di riconoscimento dei titoli di studio, per abbreviare l'attesa a causa delle difficoltà di comunicazione tra i ministeri dei paesi interessati.
- **Integrare la questione dell'immigrazione in comunicazioni ufficiali con le famiglie** traducendole nelle lingue di quelle famiglie.
- **Insegnare le lingue dei Paesi ospitanti ai genitori**, al fine di superare la barriera linguistica.



Questi approcci di intervento fanno parte di passi 7 e 8 nelle "Linee guida per i politici".

http://schoolsafetynet.pixel-online.org/GL_guide01.php?ta=2&tg=3&st=7

http://schoolsafetynet.pixel-online.org/GL_guide01.php?ta=2&tg=3&st=8

Infine, è necessario che i decisori effettuino una valutazione continua delle strategie messe in atto per garantire la loro efficacia. Diffondere i risultati di questa valutazione sarebbe auspicabile, nonché individuare le migliori pratiche che potrebbero ispirare altri soggetti che si trovino nelle stesse situazioni.

Conclusione

E 'sempre difficile integrare rapidamente alunni immigrati.

"Non c'è una bacchetta magica, ma solo un mix strategico di più azioni e più agenti sociali".

In effetti, questa situazione dimostra che l'integrazione della ragazza e della sua famiglia, così come il suo successo scolastico, saranno possibili solo attuando azioni concrete e con il supporto di personale di vario tipo (sulla base delle competenze della ragazza e delle sue aspirazioni).

Tale iniziativa intende coinvolgere molti attori interni alla scuola (preside, insegnanti, consiglieri, altri genitori ...) e esterni (interpreti, psicologi, medici, mediatori, ONG, associazioni ...) nel processo. C'è un'altra difficoltà: tutti quei soggetti devono essere coordinati in modo che lo studente non sia ridotto a un "file" che gli attori si passano l'un l'altro.

Il preside dovrà gestire le diverse parti in causa. Avrà bisogno di cercare sinergie e interventi trasversali, necessari per l'integrazione della ragazza e della sua famiglia.

Questa strategia condotta dalla scuola, costruita con i diversi attori della scuola stessa, dovrebbe essere parte del progetto della scuola di includere le famiglie immigrate.

Questa strategia è costosa e richiede molte energie. Può essere applicata solo con il sostegno dei responsabili politici attraverso quadri giuridici e fondi finanziari adeguati.

